

PERICOLO SVENTATO : IL COMITATO HA ELIMINATO LA “CONVENZIONE”

La “Convenzione”

L'abbiamo commentata, l'abbiamo dovuta pubblicare noi, abbiamo scritto della sua illegittimità di fondo che voleva farci diventare gli eredi degli obblighi contratti da *Alpiaz* con le “convenzioni urbanistiche”, strada 1200-1800 compresa. Abbiamo anche evidenziato, in un “ESPOSTO” al Prefetto di Brescia, che i Comuni non potevano firmarla in quanto con la firma avrebbero illegittimamente rinunciato alle loro prerogative e si sarebbero autodenunciati ufficialmente di venir meno ai loro doveri.

Il lavoro del Comitato nell'interesse dei consorziati ha avuto successo ancora una volta : I COMUNI DI ARTOGNE E PIAN CAMUNO NON LA FIRMERANNO !

Eppure *Daminelli* (senza che neppure in sala ne fosse distribuita una copia !) ha fatto finta di spiegarla come se nulla fosse, dimenticandosi, guarda caso di dire che NELLA CONVENZIONE non era prevista la “RACCOLTA RIFIUTI”, e di evidenziare come i Comuni non avrebbero mai potuto firmare la loro rinuncia a nuove imposte o la possibilità al Consorzio di chiedere soldi ai non consorziati ! Il Comitato lo aveva previsto e denunciato e così è stato : la “Convenzione” non la firmeranno !

Come contorno va evidenziato che nessun rappresentante dei Comuni era presente ! Un bel risultato complessivo per il *DIALOGO* inaugurato più di quattro anni fa!

Illegittimità diffusa

Il giovanissimo Giorgio Cerruto che sedeva sul palco nella solita inutile parata di consiglieri, è stato presentato come il più giovane dei consiglieri nella storia del Consorzio. Non un cenno sul fatto che la sua è stata una pura e semplice illegittima “cooptazione”, e che era subentrato all'altro “cooptato”, il dimissionario Polonioli. Secondo il loro stesso “regolamento elettorale”, solo chi si candida può essere eletto. Né Cerruto e né Polonioli si sono mai candidati e, benché hanno ricevuto voti, non potevano divenire consiglieri. Come al solito, gli unici a rispettare le regole (anche se hanno impugnato quell'illegittimo “regolamento” avanti il Tribunale di Brescia) sono stati i componenti del Comitato. Infatti Armando Fiorillo (che come noto fa parte del Comitato), che pure aveva ricevuto voti, interpellato dal Consorzio se intendeva accettare la carica, ha risposto che non poteva in quanto non si era mai candidato (come era del resto ben noto a *lorsignori*).

Revisori dei conti: silenzio assoluto

Altra questione passata sotto silenzio e che ha la stessa origine nell'illegittimo “regolamento elettorale” è stata quella della elezione alla prossima assemblea dei revisori dei conti. Perché si sono creati questi buchi nell'organico dei revisori? Nessuna notizia in proposito dai consiglieri “parlanti” sul palco *Daminelli e Birnbaum* (figuriamoci da parte dei figuranti *bizantinamente* muti, terrei ed immobili)

La questione dei servizi che debbono fornirci i Comuni

Lo abbiamo ripetuto molte volte: tutti i servizi, per legge, li devono fornire i Comuni e nulla dovrebbe essere a carico nostro perché già paghiamo imposte e tasse. Il fatto che i proprietari di immobili a Montecampione si sono riuniti in una associazione quale è il “Consorzio” non può esonerare i Comuni dai loro doveri, né, secondo le regole che ci siamo autonomamente dati con lo Statuto, è possibile che i Comuni pretendano di svolgere solo i servizi sui quali GUADAGNANO perché in questo caso debbono prenderseli tutti. Una regola che ci protegge da ogni furbizia (vedi TASI e la prossima TARI /SPAZZATURA che i collaborazionisti non avevano inserito nella convenzione **PROPRIO PER QUESTO!**)

Non ci sono riusciti con la “Convenzione” e adesso ci riprovano con la controriforma dello Statuto

Così come hanno fatto con la “Convenzione” nulla si sa della Controriforma dello Statuto. Pur se ci “LAVORANO!!!” ormai da un anno visto che ne parlano da prima della scorsa assemblea, *Daminelli* ancora dice che non c'è stato sufficiente tempo per portare a conoscenza dei consorziati della “bozza” e dunque l'assemblea straordinaria si terrà ad Agosto 2016 !!!

Ciò vuol dire che quel nuovo Statuto che non sono riusciti a preparare in un anno sarà pronto nei pochi mesi ormai restanti. Intanto non hanno pubblicato nulla (come per la Convenzione!). Vedremo quali saranno gli sviluppi!!!

Ancora sui servizi che debbono fornire i Comuni

Ed ancora *Daminelli* ha insistito sulla “successione” da parte del Consorzio negli obblighi di *Alpiaz*. Sappiamo che lo ripetono e lo fanno ripetere anche in Consorzio a chi chiede spiegazioni. Trattasi di un comportamento che è poco definire incomprensibile, autolesionista e comunque fuorviante e poggiato sul nulla. Dobbiamo pertanto ribadire che *Alpiaz* ha firmato delle “convenzioni urbanistiche” con i Comuni per costruire appartamenti. Secondo queste convenzioni urbanistiche, una volta realizzate tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria queste sarebbero dovute essere trasferite ai Comuni come per legge. Comuni ai quali doveva passare gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria!!!

Depuratore e collettore a valle

Poi ha parlato del depuratore e del collettore che dovrebbe essere realizzato, (ma chi lo paga ?). Anche questo non è chiaro a *Daminelli*, **non sa che il collettore è a carico dei Comuni**, sicuramente non del Consorzio, come vorrebbe far credere. Ha introdotto anche i temi di cinema e palazzetto che secondo lui dovrebbero far parte delle convenzioni stipulate tra *Alpiaz* e Comuni: ebbene nessuna convenzione parla né di cinema né di palazzetto, il palazzetto è di *Alpiaz*, così come il cinema, con la sola differenza che quest'ultimo è in uso al Consorzio fino al 2017 in virtù di quel comodato d'uso siglato nel 1997, ed infatti oggi sono di proprietà del *Fallimento Alpiaz*.

Altro silenzio: la raccolta rifiuti

Daminelli non ha parlato di un importante servizio: raccolta e smaltimento rifiuti che nella convenzione non compare tra i compiti del Consorzio. Molto semplice, perché questo sarà “un onere” dei Comuni che potranno così caricarci anche la Tari, unico servizio che, anche con gli aumenti previsti dalla “finanziaria”, porterà grassi profitti ai comuni.

LE LISCIATE AL “BIM”

Ha poi parlato *Birnbaum* ed ha parlato di Ski area ringraziando il BIM che ha ricapitalizzato nonostante il parere contrario del Comune di Artogne (a volte anche *Cesari* ci azzecca!), e dice che è stato positivo crederci perché non è arrivato nessun cavaliere bianco; *Birnbaum*

come al solito mistifica i fatti. Infatti colui che lui chiama cavaliere bianco ha presentato un piano concreto e ben preciso ed ha fatto la sua offerta valida fino al 3 ottobre, e si è ritirato quando ha capito che la Ski area avrebbe tirato almeno fino alla scadenza del contratto, cioè il 12 novembre, quando non avrebbe più avuto tempo per programmare sia il marketing che la manutenzione degli impianti. Noi facciamo gli auguri a *Polonioli* perché possa riuscire a chiudere i buchi di quella società.

A questo punto *Birnbaum* ha parlato delle cause con la solita tiritera del loro costo. Ormai, dopo le loro numerosissime figuracce su tutti i fronti, è l'unico argomento propagandistico che hanno.

Argomento che, come tanti altri, **si ritorce contro di loro in quanto non tiene conto del fatto che le cause sono originate dai loro comportamenti illegittimi e dannosi per i consorziati**. Dannosi in termini di milioni e milioni :

Anche la signora *Succi* è intervenuta sull'argomento a dare manforte a *Birnbaum* aggiungendo che il Comitato le cause le perde tutte. Parlare è facile, parlare per dire quello che vuole il "potere" è ancora più facile, ma ci si espone al rischio inevitabile di dire ...e di sbagliare. E' un fatto, ed è un fatto a tutti noto, che le cause, **tutte promosse non per intenti personali** (come notoriamente altri hanno fatto!) **ma solo ed esclusivamente per il bene e per la salvaguardia delle tasche dei Montecampionesi, il Comitato le ha vinte tutte, ma proprio tutte !**

Facciamo qui un riepilogo :

- Nel 2001, come Comitato abbiamo fatto causa al Consorzio ed ad *Alpiaz* per evitare di entrare nella Montecampione Impianti, una opportunità da non perdere secondo Franceschini, **ed abbiamo evitato un primo esborso da parte nostra di 4,2 miliardi di lire**, senza considerare quanto avremmo dovuto aggiungere per evitare i vari fallimenti della società.
- Abbiamo fatto causa ad *Alpiaz*, **come Consorzio**, per togliere dallo Statuto un irragionevole arbitro che impediva di richiedere ad *Alpiaz* quello che doveva fare e pagare. **Abbiamo vinto anche questo contenzioso ed eliminato l'arbitrato dallo Statuto**.
- Forti dell'eliminazione dell'arbitrato **abbiamo potuto procedere più volte contro le inadempienze ed i mancati pagamenti di *Alpiaz*** fino all'avvento della nuova maggioranza **che invece ha cominciato a far fare ad *Alpiaz*, di nuovo, quello che voleva**.
- **Abbiamo promosso e vinto la causa per le inadempienze di *Alpiaz*** ed il giudice ha riconosciuto al Consorzio un credito di oltre 600.000 €, **credito ora inserito nel *Fallimento Alpiaz***.
- Abbiamo fatto causa al Consorzio per l'illegittimo contributo di 150.000 € alla *MSA* ed **abbiamo vinto anche questa causa con l'aggravante per gli amministratori del consorzio** che il Giudice li ha tacciati di essere in "*Malafede*" e di aver oltretutto inserito "*nascostamente*" il contributo nel bilancio del Consorzio : **ora chi ci ripagherà di quei 150.000 € finiti nel calderone e di quei 60.000 € già versati alla *MSA* srl ?** Senza quella sentenza oggi ci saremmo dovuti ripagare i circa 900.000 € di perdite di tre anni della *MSA*.
- Abbiamo contestato anche il **regolamento elettorale stipulato dalla maggioranza del *CdA***, quel regolamento che sistematicamente gli stessi estensori violano, come dimostrato dalla cooptazione in *CdA* di *Polonioli* prima e di *Cerruto* poi, mai candidatisi. Questo procedimento è ancora in corso.
- Abbiamo fatto causa contro la TASI imposta dal comune di Pian Camuno in quanto in contrasto con i dettami dello statuto; **sappiamo che questo potrebbe comportare la liquidazione del Consorzio**, come del resto "affermato e scritto a verbale" **dallo stesso *Daminelli*** nel *CdA* del 5 aprile 2014. Questo procedimento è ancora in corso.

Per contro anche il Consorzio ha fatto ricorso al TAR contro il Comune di Pian Camuno, loro dialogante, contro l'applicazione della TASI. Hanno speso 9.000 €, ma lo hanno impostato in un modo tale che quel ricorso non verrà, praticamente, mai discusso. Ed allora di cosa cianciano. ...Vogliono solo non avere nessun controllo e nessuna opposizione !

Il "Vizio del potere" a Montecampione

A proposito di questo "vizio" del "potere" **che vuole solo impedire che siano diffuse le notizie e che ci si opponga alle illegittimità**, ricordiamo che sul nostro sito abbiamo pubblicato qualche mese fa gli esiti **di un'altra causa vinta dal Comitato**.

Una causa che il Comitato ha subito per i contenuti di un suo giornalino che riferiva degli esiti delle elezioni consortili del 2011 (quelle per intenderci che il Comitato ha vinto, **ma che i Comuni ed *Alpiaz* regalarono a *Daminelli*** per impostare il "dialogo").

A tal proposito, quello dell'opposizione come indice unico di democrazia, un consorziato, (il secondo dei due soli intervenuti), si è sentito di dover fare questa considerazione, dato il tenore sguaiatamente anti-Comitato che la della riunione "consultiva" ha avuto per tutta la sua durata. **"L'opposizione è un diritto- ha detto- e fa bene anche alla maggioranza"**. Ma **lo hanno subito "catechizzato" *Daminelli* e *Birnbaum*** s u come va fatta l'opposizione (!!!) E questo, ricordiamolo, è avvenuto dopo che gli stessi *Daminelli* e *Birnbaum* avevano dileggiato, come sono soliti fare, la signora Angela Avenoso che aveva parlato prima facendo ai consiglieri tutta una serie di domande e contestazioni.

IL PAESE NORMALE

E' poi intervenuto *Polonioli*, presidente della *MSA*, che ha iniziato chiedendosi cosa significhi "paese normale" (con esplicito riferimento a quello che il Comitato auspica diventi Montecampione). Era sufficiente che si fosse riletto il programma della lista "Artogne riparte da Montecampione" nell'ultima campagna elettorale del Comune di Artogne che egli, candidato sindaco, portò avanti insieme al Comitato. Ma quanto *Polonioli* ha detto poi **è stato estremamente interessante** : che non ci dobbiamo aspettare nulla dai Comuni, perché a quelli di "Montecampione paese normale" proprio non interessa nulla, gli interessano soltanto le imposte e tasse che da Montecampione scendono a valle.

Ci ha anche informato che che per il prossimo anno il BIM non darà nulla e pertanto la *MSA* dovrà arrangiarsi da sola, perché i Comuni se ne sono sempre "fregati" di quello che accade a Montecampione. Lui pertanto continuerà a chiedere soldi sia al Consorzio sia ai Condomini come ha fatto fino adesso.

Poi se l'è presa anche con Gervasoni perché non ha accettato il suo "dictat" sulle aree (Val Maione, parcheggi a 1800, parcheggio al Secondino ecc.) di sua proprietà. Tanto la *MSA* le usa lo stesso" !

Signori è così che funziona a Montecampione ! E *Polonioli*, da camuno doc, ogni tanto ce lo ricorda.
E tutti i presenti, (tranne ovviamente noi del Comitato) **ad applaudirlo !**

L'intervento della signora Avenoso

La consorziata Angela Avenoso, come sopra anticipato, ha fatto alcune domande ed alcune affermazioni :

- Perché i residenti non sono stati informati in anticipo sulla convenzione
- Lo statuto attuale ci protegge da tutte le convenzioni
- Se vogliono riformare lo statuto perché vogliono stipulare una convenzione
- Perché devono partecipare i Comuni dal momento che non hanno nulla a che vedere con lo statuto
- La farmacia non è il Consorzio che deve pagarla
- Cosa c'entrano le convenzioni di *Alpiaz* dal momento che il Consorzio né è stato sempre fuori
- Noi vogliamo il Consorzio ma non vogliamo soccombere sotto la volontà dei Comuni
- Perché per la gestione degli impianti non è stata accettata la candidatura Gervasoni che ha presentato un bel progetto.

Daminelli le risponde dicendo che il testo della convenzione è stato letto in agosto. (Noi diciamo che non è vero, *Daminelli* ha soltanto dato delle vaghe indicazioni). Ha detto anche che la convenzione era disponibile in Consorzio e che comunque è stata pubblicata. (Vero, ma solo da qualche settimana e poi non ha detto che l'ha pubblicata il Comitato !)

Sullo sci gratuito solo dei "camuni"

Poi su una richiesta del perché non sia stato concesso lo stagionale gratuito anche agli under 16 di Montecampione, *Daminelli* ha risposto che lo aveva chiesto il giorno prima al sindaco di Artogne, ma senza esito alcuno! Noi del Comitato questo lo avevamo chiesto già un mese fa.

I risultati del "dialogo" con i Comuni

E' questo un altro indice del **fallimento del "dialogo"** di questo *CdA* con i Comuni. **Sberle in faccia continue** che *lorsignori* ci spacciano invece come i risultati positivi del loro "dialogo".

A noi sembra invece che il tanto sventolato "dialogo" non abbia portato a nulla di positivo per noi Montecampionesi, soltanto oneri aggiuntivi (con rischi reali, fino adesso sventati tutti dal Comitato, di farci pagare tutto) di cui il più eclatante è la TASI di Pian Camuno.

Ma anche per quanto riguarda la *MSA* a noi viene chiesto di ricapitalizzare e solo ai valligiani viene concesso lo stagionale gratuito o almeno a prezzo dimezzato rispetto agli adulti Montecampionesi.

E *Polonioli* **ci ricorda ogni volta che dobbiamo pagarci tutto noi** (e non solo la *MSA* e lo sci !)

Ma quando verrà fermata questa tendenza suicida per noi consorziati ?

09.12.2015

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

Di seguito riportiamo per conoscenza quanto pubblicato dal quotidiano BS OGGI riguardo all'assemblea.

PIANCOGNO. La conclusione del cantiere di Piamborno è prevista per la fine del mese di febbraio

L'operazione «scuole sicure» cancella il pericolo della strada

Il Comune chiude viale Stazione davanti all'ingresso degli istituti. Una bretella diroterà il transito delle automobili dietro le medie

Gio Moscardi

Scavatori e operai in azione a Piancogno, al polo scolastico di Piamborno che ospita scuola materna, elementare e media. I lavori, messi in calendario da tempo dall'amministrazione, permetteranno l'unione delle due aree, ora divise da Viale Stazione. «L'obiettivo è realizzare alcuni progetti all'interno del polo - commenta il primo cittadino Francesco Ghiroldi - ma in primis la sicurezza dei nostri ragazzi soprattutto al momento dell'entrata e dell'uscita da scuola. Togliendo la strada posta all'ingresso degli edifici i rischi si riducono notevolmente».

TUTTO CIÒ comporterà una piccola variazione alla viabilità. Via Stazione verrà completamente chiusa ed il raggiungimento di Via Nazionale sarà garantito da una bretella di collegamento tra Via Papa Giovanni XXIII e Via

Piave. In sostanza non si tratterà tra l'asfalto e la sua elementare, ma dietro la scuola media. Gli spazi a disposizione degli studenti diverranno più sicuri e addirittura, gli alunni delle elementari, potranno godere, sul retro del proprio istituto, di una zona ricreativa più ampia di quella attuale. «In questo caso - aggiunge Ghiroldi - si tratta di una convenzione di qualche anno fa tra Comune e privati, proprietari delle aree. L'allargamento previsto è di circa 5 metri dai muri della palestra, 10 dalla scuola». Tutti i lavori, del costo complessivo di 220 mila euro, sostenuti dal Bim grazie ad una convenzione siglata con il Comune di Piancogno, sono stati appaltati alla ditta CA.Va. di Vaira Francesco di Ono San Pietro. La conclusione è prevista per la fine del mese di febbraio 2016.

Nel frattempo la ditta Giuliano Pedretti di Bienna sta realizzando 54 nuovi posti auto lungo Via Papa Giovanni



Il cantiere davanti al polo scolastico di Piamborno

Nell'intervento sono stati investiti 220 mila euro. Via Papa Giovanni: presto arriveranno nuovi parcheggi

XXIII. I lavori, volti a realizzare un unico polo scolastico, «sacrificheranno» infatti quelli posti lungo Viale della Stazione. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una piazzola idonea al prestito delle bici, uno degli stru-

menti di mobilità sostenibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche che intendono aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici integrandoli con l'utilizzo delle biciclette condivise per i viaggi di prossimità dove il mezzo pubblico non arriva. «È solo il primo tassello - specifica il sindaco - bisognerà poi confrontarsi con i Comuni del perimetro per capire come gestire il servizio». Il costo totale dell'opera ammonta a 53 mila euro, 50% dei quali a carico di Regione Lombardia. •

BRENO. Dopo la decisione del Comune di ridurre l'area protetta

Associazioni mobilitate «Il Parco non si tocca»

Legambiente si fa portavoce del dissenso invocando un'audizione urgente alla commissione regionale

Sono ben 11 le associazioni ambientaliste camune che si oppongono alla ripermimetrazione di un'area di 102 ettari del Parco dell'Adamello (equivalenti a poco più di 1 milione di metri quadrati in Val Bona-Val Fredda-Monte Mattoni-Dossi di Cadino, pari al 6,4% del territorio dello stesso Parco) proposta dal Comune di Breno su richiesta del 2009 avanzata dal Comprensorio di caccia C3 ed approvata dalla Comunità Montana lo scorso ottobre.

Guido Cenini, presidente di Legambiente Valle Camonica ed Anna Maria Basché, sua omologa della sezione di Valle Camonica di Italia Nostra, hanno deciso di rompere gli indugi, richiedendo sul tema a nome delle associazioni, un'audizione all'VIII commissione permanente consiliare Agricoltura, montagne foreste e Parchi della Regione, presieduta dal bresciano Alberto Cavalli e della quale fa parte anche il consigliere camuno Corrado Tomasi, per presentare le proprie osservazioni. Gli ambientalisti hanno investito della loro iniziativa an-



Fa discutere la riparametrazione del parco dell'Adamello

che l'assessore regionale Claudia Terzi, invitandola ad approfondire la proposta di ripermimetrazione, annunciando l'intenzione di coinvolgere la Commissione europea. Le associazioni invitano a spostare il confine meridionale del Parco dell'Adamello tra le località di Bazena e di Cadino della Banca, proprio all'altezza della ex Ss 346, preservando l'area qualificata come zona di Protezione speciale ed anche Sito d'importanza comunitaria (i pascoli di Crocedomini-Alta Val Caffaro). Nella comunicazione all'assessore Terzi, Anna Ma-

ria Basché e Guido Cenini ricordano anche che «la proposta del Comune interessa un'area di notevole valenza naturalistica e che la sua esclusione sarebbe in contrasto con le prescrizioni che prevedono la possibile estrazione di porzioni di territorio sottoposto a vincoli di tutela solo in accertata presenza della perdita dei fondamentali requisiti naturalistici». Le associazioni ricordano che il direttore del Parco Dario Purlanetto lo scorso marzo, su richiesta della Comunità Montana, aveva espresso parere negativo. • L.BAK

IL CASO. Assemblea dei residenti: la riforma dello statuto resta al palo

Consorzio Montecampione: la convenzione è un miraggio

Pubblico non delle grandi occasioni, interventi pochi, toni in alcuni casi piuttosto caustici e due argomenti all'attenzione dei residenti di Montecampione giunti nella stazione per il ponte dell'Immacolata. Si può sintetizzare così l'assemblea svoltasi al cinema della Piazzetta per discutere la riforma dello statuto e la bozza di convenzione tra Consorzio Residenti e Comuni di Artoigne e Piancamuno. A catalizzare

l'attenzione è stato soprattutto quest'ultimo tema. Nelle previsioni del consiglio di amministrazione del Consorzio, l'accordo si sarebbe dovuto sottoscrivere entro dicembre e la riforma dello Statuto da approvare a inizio gennaio. Tutto è però slittato: per il secondo argomento se ne parlerà l'agosto venturo e per la convenzione che aveva il compito di definire «il chi fa che cosa», chiarendo le reciproche competenze con Artoigne

e Piancamuno, di tempi certi non ce ne sono più. «I Comuni hanno detto che si tratta di una convenzione per il loro troppo onerosa» ha riferito il presidente del Consorzio Marco Daminelli. Che cosa prevedeva la bozza stilata dal consiglio di amministrazione, del quale tra l'altro fanno parte anche due esponenti degli enti pubblici? Tra i compiti spicca ad esempio la questione dello spazzamento dentro e fuori le principali vie del

comprensorio; oppure l'impegno ad acquisire gli standard urbanistici legati al fallimento di Alpiatz. Se questi non sono mai stati assunti quando ce n'era la possibilità a titolo gratuito, non ci si poteva illudere che lo si facesse ora, con il curatore fallimentare che li ha messi all'asta assegnando loro un valore venale. «Artoigne ha contrastato Ski Area, Piancamuno non vuole firmare la Convenzione e crede anche il Comune vicino, così non si può andare avanti», ha sottolineato il vicepresidente del Consorzio Paolo Birbaum - se i Comuni non faranno quanto devono, non aspetteremo le sentenze ed il Consorzio lo chiudiamo prima noi». • L.BEK

DARFO. Formazione per l'uso del defibrillatore alle Terme di Boario

Manovre di rianimazione. Società sportive a lezione

Con l'interessamento della Comunità Montana di Valcamonica, ed in particolare dell'assessore allo sport Claudio Cavagnoli, ha accelerato il cammino di informazione e formazione sull'uso dei defibrillatori semiautomatici che diventerà obbligatorio dal prossimo 20 gennaio 2016 per tutte le società sportive dilettantistiche, negli eventi sportivi e nelle strutture sportive.

L'incontro di presentazione di tutti gli aspetti legislativi e



Un'esercitazione all'uso del defibrillatore

pratici sull'uso del defibrillatore è stato programmato per venerdì alle ore 20.30 nel Centro Congressi di Terme Boario, a Darfo: sono invitati soprattutto i presidenti di società sportiva, gli assessori allo sport e i gestori degli impianti sportivi per approfondire il tema ed ottenere tutti i chiarimenti necessari all'adempimento di legge. La parte formativa è invece stata messa in calendario per gennaio: non sono ancora stati definiti tutti i dettagli, ma il programma prevede due serate dedicate alla parte teorica suddividendo gli operatori in due gruppi. Solamente il Csi di Valcamonica prevede per questo corso la partecipazione di almeno trecento volontari. • L.SAN

Brevi

BRENO
AL CENTRO SAN SIRO GLI PSICOTERAPEUTI PARLANO AI GENITORI

Domani alle 20,30 il Centro San Siro della Parrocchia di Breno ospita l'incontro per i genitori dei bambini delle scuole elementari, e proposti dall'Associazione Italiana Genitori di Valle Camonica. Interverranno gli psicoterapeuti Sandra Bianchi e Livio Rinaldi.

CERVENO
AGRICOLTURA UNA RISORSA DA COLTIVARE

Claudio Furloni, appassionato ed esperto di agricoltura, cibo ed ambiente sarà il relatore del terzo incontro del Bio distretto improntato sulla sostenibilità e dintorni. Venerdì 11 alle ore 20,30 alla Casa Museo Furloni di Cerveno interverrà su «Agricoltura, cibo e territorio».

PIANCOGNO
POLISPORTIVA DISABILI SCAMBIO DI AUGURI A PIAMBORNO

Domani al Ristorante «Le Due Magnolie» di Piamborno tradizionale pranzo della Polisportiva Disabili Valcamonica per lo scambio di auguri. Nell'occasione la presidente Gigliola Frassa, i dirigenti ed i tecnici dell'associazione faranno festa e ringeranno gli atleti.

L'EMERGENZA. Fiamme in località Gas

Altro raid dei piromani sui monti di Berzo Demo

Neppure la giornata di festa ha fermato i piromani entrati in azione ieri pomeriggio in Valcamonica. L'emergenza è scattata attorno alle 16,30 a Monte, località sopra Berzo Demo dove è scoppiato un incendio violento: le fiamme e il fumo erano visibili a chilometri di distanza. Il rogo si è sviluppato su due punti diversi anche se il focolaio più consistente si è concentrato nell'area di Gas. Sul posto sono confluiti in pochi minuti le squadre antincendio della Protezione civi-

le dell'Arma di Berzo Demo e di Sellero insieme agli equipaggi dei Vigili del fuoco di Edölo. Proprio la tempestività dell'intervento ha impedito che il rogo si propagasse alla macchia più fitta di vegetazione. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono proseguite fino all'imbrunire quando l'incendio è stato domo e la zona bonificata da ogni focolaio. Nessun dubbio sull'origine dolosa delle fiamme che hanno distrutto oltre un ettaro e mezzo di vegetazione. • L.FEB

Fotonotizia



Decapitata la statuetta della Madonna

UN GESTO SENZA SENSO alcun danno di un simbolico e quindi ancor più esecrabile, è stato messo a segno in località Spina, la zona del famoso parco archeologico asud di Breno. La statuetta della Madonna collocata in una nicchia attigua alle grotte che caratterizzano il sito, proprio all'esterno del parco stesso, è stata decapitata, con grande disappunto delle numerose persone che percorrono il vicino tratto della ciclabile.